



Favo: "Formulazioni sottocutanee migliorano sopravvivenza e qualità di vita"

## Descrizione

(Adnkronos) "Negli ultimi vent'anni, l'accesso alle terapie innovative ha cambiato profondamente la vita delle persone con tumore. Oggi i farmaci pi1 avanzati - in particolare quelli basati sull'immunoterapia - hanno ampliato in modo significativo le possibilit di cura rispetto al passato, quando le opzioni erano soprattutto chirurgia, radioterapia e chemioterapia. Queste nuove terapie offrono un duplice beneficio: da un lato aumentano le probabilit di controllo della malattia, fino alla cronicizzazione o alla guarigione in alcuni casi; dall'altro sono generalmente meglio tollerate, con meno effetti collaterali. In alcune patologie, come il tumore al polmone o il melanoma, si registrano oggi percentuali di guarigione impensabili fino a pochi anni fa". Lo ha detto Francesco De Lorenzo, presidente Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), intervenuto all'incontro promosso oggi a Roma da Bristol Myers Squibb dedicato alle nuove frontiere dell'immuno-oncologia dopo che Aifa ha approvato, in diversi tumori solidi, la nuova formulazione sottocutanea di nivolumab e tre ulteriori indicazioni del farmaco immuno-oncologico.

Ma la qualit della vita ha ribadito De Lorenzo - non dipende solo dall'efficacia delle cure.  uno dei pilastri fondamentali dell'assistenza oncologica, insieme alla prevenzione e al miglioramento dei trattamenti. Significa accompagnare il paziente lungo tutto il percorso: durante le terapie, con programmi di riabilitazione fisica, psicologica e nutrizionale, e anche dopo, quando la malattia  sotto controllo o superata. In questa fase  fondamentale aiutare la persona a ritrovare un equilibrio, tornare alla vita quotidiana e adottare stili di vita sani".

Un contributo importante in questa direzione arriva anche dalle nuove modalit di somministrazione dei farmaci. Le formulazioni sottocutanee, pi1 rapide rispetto a quelle endovenose, permettono di ridurre significativamente il tempo trascorso in ospedale. Questo non solo semplifica il percorso di cura, ma riduce anche la sensazione di "medicalizzazione" e facilita il ritorno a una vita normale e produttiva". Secondo De Lorenzo, proprio queste modalit rappresentano una delle frontiere pi1 promettenti. "In passato, infatti, le terapie endovenose comportavano tempi lunghi, la necessit di essere accompagnati da un caregiver e difficolt nel conciliare le cure con il lavoro. Oggi - ha sottolineato De Lorenzo - grazie a trattamenti pi1 rapidi, si riducono le attese e anche il cosiddetto "peso del tempo" legato agli spostamenti e alle permanenze in ospedale". Il risultato  un beneficio non solo per i pazienti e le loro famiglie, ma anche per il sistema nel suo complesso:

---

meno giorni di assenza dal lavoro, maggiore sostenibilità e, soprattutto, una migliore qualità della vita durante e dopo la malattia? ha poi concluso.

â??

cronaca

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Maggio 4, 2026

### Autore

redazione

*default watermark*